

H&M, se vendo di più ti assumo

La multinazionale dell'abbigliamento low cost in Italia: grande successo, dipendenti giovani e molto flessibili

di Luigina Venturelli / Milano

NUOVA TENDENZA Il sindacato non va di moda. A dettare la linea della stagione in corso è nientemeno che H&M, colosso svedese dell'abbigliamento giovane a basso costo che per individuare nuove tendenze ha occhio particolarmente attento. Basti pen-

sare alla velocità fulminea con cui si è imposto sul mercato italiano: sbarcato a Milano solo due anni fa, il gruppo Hennes & Mauritz già ammantava di pizzi e colori fluorescenti ogni liceale «all'avanguardia» che si rispetti. Dopo aver rilevato lo storico mega-store Fiorucci in piazza San Babila, ha aperto altri quattro negozi nel capoluogo lombardo, uno a Genova ed uno a Bergamo. Con un fatturato complessivo nel 2004 di 26 milioni di euro per soli sette punti vendita. «Ed il piano delle aperture è in continuo sviluppo, cerchiamo sempre nuovi spazi» assicura l'azienda.

Nel giro dei prossimi due anni i dipendenti H&M dovrebbero così salire a mille unità dalle attuali 424, di cui 310 assunti a tempo pieno (per circa 950 euro netti) e 114 a tempo parziale (per circa 500 euro). Tutti felici e contenti? È ancora da vedere, perché la crescita occupazionale rischia di svilupparsi con bassi profili per i diritti dei lavoratori. «Sarà perché sono nuovi, sarà perché sono stranieri - spiega Aldo Giammella, funzionario Uilutuc, l'organizzazione dei lavoratori del commercio aderente alla Uil - ma proprio non capiscono il sindacale». Il che si traduce in scarsa comprensione sulla gestione di turni, straordinari, permessi e in scarsa



propensione a contrattare condizioni integrative: «Applicano il contratto nazionale del commercio e sono lontani anni luce da un eventuale contratto aziendale. Eppure la particolarità di H&M lo richiederebbero, viste le aperture sette gior-

Pause lunghissime e senza buoni pasto
Così i turni di lavoro si spalmano anche su 13 ore al giorno

ni su sette, gli orari continuati, i dipendenti giovani in gran parte pendolari».

Succede così che per evitare che scatti lo straordinario (dopo quindici minuti dall'orario stabilito) i di-

pendenti siano mandati via dopo dodici-tredici minuti. Succede così che le otto ore giornaliere di un commesso siano spalmate su tutta la giornata, con pause di tre-quattro ore che condannano i dipendenti (ovviamente sforniti di buoni pasto) a passeggiare a lungo per il centro città senza poter occuparsi di alcuna faccenda privata.

Senza contare i tempi di viaggio necessari per arrivare in centro a Milano dall'hinterland, la disponibilità del lavoratore può raggiungere le tredici ore consecutive: «Stiamo cercando un impianto degli orari che possa fornire garanzie - continua Giammella - invece che funzionare da strumento di ritorsione e ricatto nei confronti dei lavoratori come spesso avviene nel retail. Abbiamo avviato un dialogo affinché i dipendenti non abbiano orari spezzati di oltre un'ora e affinché i turni non siano modificati di setti-



mana in settimana. L'azienda si è sempre detta formalmente disponibile, ma non sarà semplice trovare un'intesa: H&M non è abituata a trattare con il sindacato all'estero, dove le sigle sono meno organizzate sul territorio».

Insomma, questione d'inesperienza. Tant'è che dopo le prime proteste dei dipendenti, la multinazionale svedese si è appoggiata all'Unione del Commercio per avviare con una certa padronanza della materia un dialogo con le organizzazioni dei lavoratori. E la situazione (complice anche l'arrivo di dirigenti italiani al posto di quelli svizzeri a cui era stato affidato il lancio del marchio in Italia) pare essere migliorata: «Nell'ultimo incontro con l'azienda - racconta Ivan Pavesi, della Uilutuc milanese - abbiamo parlato di permessi sindacali e di assemblee a cui tutti possano partecipare ed abbiamo trovato un ac-

cordo soddisfacente». Certo c'è ancora molto da fare, innanzitutto «formalizzare gli avanzamenti di carriera sui quali c'è molto scontento tra i ragazzi». Conferma Giorgia (nome di fantasia, ndr) commessa a San Babila fin

L'azienda rifiuta il contratto integrativo
«Sarà perché stranieri ma non capiscono il sindacale»

dalla prima ora: «Usano le promesse di avanzamenti di carriera per far lavorare di più la gente. E poi regolarmente non le mantengono, nominando vice capo reparto l'ultimo arrivato che mostra disponibilità to-

ta». Le fa eco Michele: «Ci mettono in continua competizione tra di noi, vogliono che si faccia a gara tra chi corre di più. Come se ce ne fosse bisogno, in negozio già non ci fermiamo un solo minuto. Non è un caso se da H&M abbiamo un tasso di malattie molto alto, pur trattandosi di giovani sui trent'anni. È lo stress».

Del resto i valori fondamentali del gruppo sono «la fiducia nelle persone, il lavoro di squadra, i ritmi incalzanti e i costanti miglioramenti». Se declinarli nella pratica comporta qualche effetto collaterale, fa sapere la direzione italiana di Hennes & Mauritz, è perché «si tratta di un'azienda atipica o comunque con una forte mentalità innovativa per ciò che riguarda la gestione del personale». I tempi, si sa, sono di quelli propizi a soluzioni d'avanguardia in materia.

LA TESTIMONIANZA

«Carriera finita se ti iscrivi al sindacato»

«Quando mi sono iscritta al sindacato, la gerente fu molto chiara. Mi disse: la tua carriera qui è finita, metti una pietra sul posto da vice-caporeparto». Storie di ordinaria amministrazione da H&M. Alessandra, 26 anni, ci lavora dal 2003 e di pressioni antisindacali ne ha subite parecchie: «Sono stata emarginata in ogni modo, speravano che in qualche modo avrei finito con l'andarmene. Ovviamente mi rifilavano i turni più scomodi e le mansioni più faticose, non mi davano i permessi nei giorni in cui li chiedevo, promuovevano neo-assunti a posizioni promesse a me da mesi. Ma da lì non mi sono mossa ed ho continuato ad impegnarmi sempre di più nel sindacato, perché da H&M c'era da partire da zero: pianificazione dei turni, riconoscimento degli straordinari, sicurezza di magazzini ed ascensori». E alla fine ne è valsa la pena, anche se la promozione ha ancora da venire: «Per fortuna è cambiata la gerente e la situazione è migliorata, ora i permessi sindacali non me li devo sudare. Del resto il modello svedese è valido se ben applicato: si punta alla creazione di un team-work, ogni due o tre si ruota dalle casse ai reparti, il lavoro è vario e l'ambiente è molto divertente. Certo ci vuole un impegno costante con la direzione perché non sia sorda e indifferente alle nostre esigenze. Ora stiamo provando ad avere i ticket-restaurant, ma è una lotta con poche speranze di successo».

Alitalia, l'aumento di capitale è vicino

Banca Intesa aderisce al consorzio. La compagnia risale in Borsa

/ Roma

SALVATAGGIO La ricapitalizzazione dell'Alitalia è più vicina. Ieri Banca Intesa ha fatto sapere che parteciperà al consorzio di garanzia sul collocamento dell'aumento

di capitale di Alitalia, con un impegno che si aggirerà sui 100 milioni di euro. «Abbiamo ricevuto il piano industriale di Alitalia due settimane fa - ha detto Gaetano Micciché, responsabile della divisione corporate di Banca Intesa - e lo abbiamo valutato per molti aspetti in modo positivo ritenendo che il

management vada appoggiato perché sta lavorando in modo apprezzabile». Per questo motivo continua in una nota, «abbiamo deciso che Banca Intesa farà la propria parte per supportare il progetto di ricapitalizzazione di Alitalia».

Ieri mattina si è tenuto un incontro tra il Tesoro, principale azionista della compagnia con il 62% circa e le banche interessate alla ricapitalizzazione fino a 1,2 miliardi di euro che la compagnia deve effettuare entro fine anno nell'ambito del piano di ristrutturazione e privatizzazione. Alla riunione era presente anche il responsabile degli affari societari della compagnia aerea Leopoldo

Conforti. Durante l'incontro è stato messo a punto un calendario che prevede una serie di intense attività per la costituzione del consorzio di garanzia prima del 14 novembre.

Il prezzo delle nuove azioni che verranno emesse per l'aumento di capitale di Alitalia non sarà deciso nel consiglio di amministrazione in programma lunedì 7 no-

Ancora incerto il numero di banche che parteciperanno all'operazione di salvataggio

vembre, ma in un altro che si terrà a mercati chiusi il 10. Il percorso messo a punto prevede che il comitato valutati la congruità del prezzo e riferisca in seguito al Tesoro, che dovrà prendere la decisione su come partecipare all'aumento di capitale.

«Stiamo lavorando - spiegano fonti vicine al dossier sentite dall'Ansa - per rispettare il termine del 14 novembre», quando dovrà iniziare la negoziazione dei diritti d'opzione: «Sarà una settimana di lavoro molto intensa». Ancora incerto il numero di banche che parteciperanno all'operazione: «Chi sembra stare fuori - spiegano le fonti - potrebbe sempre entrare all'ultimo momento». Intanto ieri il titolo è salito del 2,2%.

ro.ro.

BREVI

Lotto
In crescita a ottobre incassi e vincite

Crescono gli incassi e le vincite al gioco del Lotto a ottobre. Lottomatica ha raccolto 564,1 milioni di euro a fronte dei 539,3 milioni raggiunti a settembre. In particolare, al netto dei ritardatari, gli incassi si sono attestati a 477 milioni, contro i 476 milioni di un mese prima, mentre la raccolta sui ritardatari è stata pari a 87,1 milioni contro i 63,3 milioni di settembre. Le vincite del mese sono risultate pari a 335,2 milioni, contro i 271,2 milioni di settembre.

Trenitalia
Lunedì si fermano i ferrovieri della Calabria

Le segreterie regionali di Filt, Fit, Uilt, Orsa F., Ugl Af, Fast F. hanno proclamato per lunedì 7 novembre, dalle ore 9 alle ore 18, uno sciopero del personale operante negli impianti della regione Calabria. Trenitalia comunica che saranno garantiti tre collegamenti Eurostar, Reggio Calabria-Roma Termini, sui quattro previsti (soppresso l'ES 9372, in partenza da Reggio

Calabria alle 7,54). Maggiori informazioni si possono ottenere telefonando al call center Trenitalia, 892021, o collegandosi al sito www.trenitalia.com.

Imprese orafe
Sciopero di sei ore e blocco degli straordinari

Fim Fiom e Uilm hanno deciso una mobilitazione dei lavoratori metalmeccanici dipendenti dalle imprese orafe: oltre a confermare la sospensione del lavoro straordinario sono state proclamate 6 ore di sciopero da effettuare nel mese di novembre. La mobilitazione è a sostegno del rinnovo del contratto di lavoro.

Telecomunicazioni
Adesione dell'80% alla giornata di lotta per il contratto

Lo sciopero indetto ieri dai sindacati per il rinnovo del contratto del settore delle Telecomunicazioni ha avuto un'adesione media nazionale dell'80%. Numerose inoltre le partecipazioni alle tre manifestazioni organizzate a Milano, Roma e Napoli. I lavoratori chiedono meno precarietà e più diritti, riconoscimenti professionali e salariali (115 euro al 5° livello) per un settore che cresce più della media nazionale.

Abbonamenti 2005

12 mesi	7 gg/Italia 296 euro 6 gg/Italia 254 euro 7 gg/estero 574 euro Internet 132 euro	
6 mesi	7 gg/Italia 153 euro 7 gg/estero 344 euro 6 gg/Italia 131 euro Internet 66 euro	

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n. 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n. 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift: BNLNTRR) Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o per internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su

l'Unità

PK

publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552	COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Mirzani 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212	GENOVA, via D'Annunzio 21/09, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BRESCIA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, viale Teracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base Iva esclusa : 5,51 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Giancarlo Perciaccante e familiari annunciano con immenso dolore l'improvvisa e prematura scomparsa del fratello

FRANCO

La cerimonia funebre oggi sabato alle 14,00 nella chiesa di San Romano, Largo Beltramelli, Roma.

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a

PK

publikompass

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00 14,00 - 18,00
Sabato ore	9,00 - 12,00

solo per adesioni
06/69548238 - 011/6665258